

Lettera al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Bisogna opporsi alla campagna denigratoria verso i docenti universitari, dipinti come persone scarsamente preparate e votate solo alla difesa dei loro privilegi. Senza dimenticare l'impegno ad una onesta riflessione critica sugli errori gestionali che pure il mondo accademico ha compiuto, con la coscienza però che la formazione pubblica va salvata nel suo insieme.

Noi firmatari di questo documento, direttori dei Dipartimenti della Sapienza, siamo parte di quelle migliaia di docenti universitari che pubblicano i lavori su riviste di livello internazionale, italiane o estere, sottopongono le monografie all'attenzione e alla critica degli esperti, tengono in piedi teatro, cinema e belle arti, scavano ricercano e trovano, in senso letterale e metaforico.

Essi svolgono con passione e affetto per gli studenti le lezioni alle quali non arrivano mai in ritardo e durante le quali espongono quanto di meglio si incontra allo stato attuale delle conoscenze grazie al continuo aggiornamento dovuto alla ricerca scientifica praticata con interesse e impegno.

Affermiamo con forza quanto precede in difesa della nostra dignità e serietà professionale, dopo anni di silenzio, del quale portiamo la responsabilità, di un'Accademia che non si è opposta con la dovuta risolutezza alla progressiva riduzione dei fondi pubblici e ai ripetuti cambi di politica ministeriale che ha disarticolato l'organicità del processo di formazione.

Come firmatari di questo documento sentiamo il bisogno di opporci alla rozza campagna denigratoria nei riguardi dei docenti universitari, indicati come persone di basso profilo culturale, inclini al tradimento dei loro doveri, dedite all'intrigo, votate alla difesa di privilegi e al presidio del provincialismo che li alimenta.

Non ci sottraiamo alla necessità improcrastinabile di una franca e onesta riflessione critica sugli errori gestionali del mondo accademico; sui comportamenti discutibili che generano l'inefficienza che oggi ci si rimprovera; sulla distorsione creata da un rapporto, che da necessario diventa perverso, con le professioni.

Accettiamo senza timore, anzi pretendiamo, processi di valutazione analoghi a quelli già da tempo adottati da molte prestigiose università straniere, ma chiediamo alla Politica di riconoscere - tra gli sprechi - la proliferazione delle sedi di natura clientelare e l'uso improprio di un precariato che è tra le prime ragioni della fuga dei cervelli.

Il potere politico è anche potere di controllo: lo si metta in essere così da sanzionare quei comportamenti che lo meritano, senza indugiare su affermazioni di immediata presa su un'opinione pubblica abituata ad atmosfere di scandali e di intrighi.

Partecipiamo con questo nostro contributo al dibattito ormai nazionale perché non vogliamo nasconderci dietro la pacifica forza degli studenti.

Esprimiamo cioè la doppia convinzione che la formazione si salva nel suo insieme non potendo sperare in vittorie settoriali e che la difesa del suo carattere pubblico deve essere fatta in prima persona anche dai docenti.

Ci appelliamo al Presidente della Repubblica e invitiamo le autorità di Parlamento e Governo affinché si agisca in base ad una rappresentazione più fedele della realtà universitaria che si sente sempre più umiliata da interventi di vero disprezzo istituzionale.

Direttori dei Dipartimenti della Sapienza di Roma

Sergio Adamo, Franco Alhaique, Giorgio Alleva, Paolo Arbarello, Corrado Balacco Gabrieli, Donatella Barra, Gilda Bartoloni, Paola Bernabei, Stefano Biagioni, Massimo Biondi, Luigi Boitani, Marino Bonaiuto, Maurizio Bonolis, Stefano Calvieri, Giuseppina Capaldo, Lucio Carbonara, Margherita Carlucci, Luigia Carlucci Aiello, Ernesto Chiacchierini, Paolo Colarossi, Giorgio Furio Coloni, Salvatore Cucchiara, Roberto Cusani, Alessandra De Coro, Luciano De Licio, Massimo del Piano, Emilio D'Erasmo, Paolo Di Giovine, Mario Docci, Antonio Fantoni,

Francesco Fedele, Vincenzo Ferrini, Roberto Filippo, Maurizio Franzini, Giorgio Graziani, Franco Gugliermetti, Aldo, Lagana', Fausto Manes, Piero Marietti, Vincenzo Marigliano, Renato Masiani, Enrico Massaroni, Claudio Modini, Richard Vincent Moore, Massimo Moscarini, Paolo Mugnai, Vincenzo Nesi, Fabrizio Orlandi, Massimo Paci, Marina, Passalacqua, Roberto Passariello, Rossella Petreschi, Maria Emanuela, Piemontese, Paolo Pietropaoli, Sergio Pimpinelli, Antonella Polimeni, Mario, Prayer, Massimiliano Prencipe, Emanuela Prinzivalli, Amedeo Quondam, Marina Righetti, Enrico Rolle, Filippo Rossi Fanelli, Giancarlo Ruocco, Romano Scozzafava, Giovanni Solimine, Giovanni Somogyi, Antonino Terranova, Adriano Tocchi, Guido Valesini, Luisa Valmarin, Francesco Vietri, Ciro, Villani, Vincenzo Vullo, Pierluigi Zoccolotti.